

Considerations on the Fortresses Toponyms from High Middle Ages until Today

Dr. Eliana Paço

Facoltà di Lingue Straniere

Università di Tirana

e-mail: eliana.paco@yahoo.it

Doi:10.5901/mjss.2012.v3n11p91

Abstract: *In the focus of the article are presented some of toponyms in the book of Prokopio of Cesarea "De Aedificiis" which refer to their strongholds or places situated near the Illyrian and Epirotic settlements. Different authors have noticed that in some cases, the toponyms are not associated with archaeological correct data and some of them are written with linguistic mistakes. These two gaps make it difficult analysis undertaken, but not impossible. On its part, the author of the article, has tried, also relying on other historical sources and various studies made by albanologists of different times, to give its opinion on these toponyms and achieve the important conclusions.*

Keyword: *consonant, darkening, fortress, Illiri, initial / terminal, phonetic laws, toponym, vowel.*

Considerazioni sui Toponimi delle Fortezze dall'alto Medioevo fino ad Oggi

In una lingua con una tradizione tardiva della scrittura come la lingua albanese, dove il primo documento in albanese scritto da Gjon Buzuku risale al 1555, la ricchezza del materiale documentario da parte degli autori antichi, storici, scienziati e ricercatori, compensano fino ad un certo punto la carenza della propria antica documentazione. Il valore dei documenti antichi, delle testimonianze dei toponimi, come prova di una fase passata, la più antica storica, comprende in sé una particolare importanza, contribuendo a tracciare lo sviluppo delle forme dei toponimi secondo dinamiche lessicali seguite dalla lingua albanese nello sviluppo del suo lessico.

Per vedere lo sviluppo dei cambiamenti dei toponimi dall'antichità fino a come si presentano all'orecchio degli ascoltatori di oggi, ci riferiremo agli scribi e agli storici antichi, che seguiti l'invasione, le guerre dei noti personaggi storici e le loro gesta, hanno svolto il loro ruolo nello sviluppo e nel cambiamento della storia del mondo. Ci siamo rivolti in primo luogo ai toponimi proposti da Procopio di Cesarea (Cesarea in Palestina, ca. 490 – Costantinopoli, ca. 565) nella sua opera "De Aedificiis" (*Sugli Edifici*).

Nell'opera "De Aedificiis" (l'anno della composizione non è certo: alcuni datano l'opera al 554, altri al 560) di Procopio di Cesarea (un'opera encomiastica sugli edifici fatti costruire da Giustiniano), c'è un elenco di nomi che includono una serie di province, quali l'Epiro (Antico e Nuovo), la Macedonia, la Dardania, la Dakina Analumase o Interna, la provincia di Remisiana. In questa lista ci sono anche nomi di castelli esistenti nei pressi di diverse città, quali Germene, Pautalia, Skasetana (in Macedonia), Nais, Akue, Timathohiom. Con una estensione territoriale così grande, l'opera è piena anche di una grande varietà di forme di toponimi. Pertanto, questa lista ha attirato l'attenzione dei vari scienziati che hanno cercato di trovare la loro fonte originale a partire dal nome odierno dei paesi della lista del Procopio. Tali sono le opere di A. Helder, M. Krahe, A. Mayer, W. Tomashek, J. J. Rusu e V. Beshevliev.

Negli ultimi anni del VI secolo e nei primi decenni del VII secolo hanno cominciato le invasioni slave anche in Albania, prima in Albania del Nord edell'Est e più tardi nell'Albania del Sud. L'elenco di Procopio è stato scritto intorno all'anno 558 d.C, proprio al tempo delle invasioni slave, quando le tribù slave iniziarono a riversarsi all'interno della penisola balcanica, ma la loro influenza linguistica era ancora debole. Questa lista preziosa è un fondo di grande ricchezza composta con circa 167 nomi geografici di fortificazioni pre-slave, che si presentano in un certo stato linguistico, senza l'influenza slava.

Gran parte dei toponimi dei territori albanesi riscontrati nella lista di Procopio, quali Skodreon, Dyrrahion, Arzon, Himairai, Skupion, Aulon, Amantia, Antipatrai ecc., mantengono la loro forma più antica nota anche dagli autori antichi. I nomi dei castelli nella lista di Procopio, sono stati scritti in greco bizantino, poiché dal 395 dC, dopo la divisione dell'Impero Romano, l'Epiro (Antico e Nuovo) faceva parte dell'Impero d'Oriente, e rimase sotto l'influenza della cultura greca interrotta subito dopo le invasioni slave e gote che causarono la caduta dell'Impero.

I nomi dei castelli nella lista di Procopio sono stati scritti male dal punto di vista linguistico (con suffissi sincopati e cambiamento di genere) e posti nel territorio sbagliato. Tutto questo mette in difficoltà lo studio dettagliato linguistico ed etimologico. Procopio stesso, come lo dimostrano i nomi della lista, non conosceva bene l'etno geografia delle regioni per cui scrive. Così ad esempio, il nome *Skupion* si trova nella provincia Sardika, ecc.

Anche se per alcuni dei toponimi della lista di Procopio manca il giusto posizionamento archeologico, le leggi fonetiche della lingua albanese, ci saranno di grande aiuto per realizzare la loro identificazione linguistica. Loro serviranno come base delle forme esistenti odierne, poiché alcuni dei toponimi più importanti del territorio dell'Albania sono stranieri. Non ci sono dubbi sul fatto che le suddette forme sono passate attraverso la bocca degli albanesi, si spiegano con le leggi della lingua albanese e solo attraverso questa lingua, si può spiegare la loro forma.

Vediamo alcuni dei toponimi della lista di Procopio.

1. *Arbatias* (Ἀρβάτιας) - nome di castello. Per H. Krahe (BIG - N, 80) e A. Mayer (Ety Notill 14) emerge come nome illirico, nome di paese Ἄρβα, Ἀρβων, Ἀρβανών. La forma *arb* di questo toponimo si testimonia dagli Illiri, mentre nei bizanti la riscontriamo nella forma *alb* (nel nostro caso Procopio ha conservato la forma *arb* che probabilmente veniva utilizzata dalla popolazione nativa). Qual è la forma più antica di questo nome *arb-* o *alb-* ci sono opinioni diverse, che le porta il prof. E. Çabej ("Studi etimologici nell'ambito dell'albanese", II, A-B, pag. 62): Siamo d'accordo con il parere di Pedersen che vede la forma *alb* come una forma secondaria della più vecchia *arb-*, perché se si guarda lo sviluppo storico di suoni, una *r* si trasforma in *l* in diverse parole albanesi. Questo è un fenomeno di natura albanese, come ad esempio in greco ὄρμος in italiano *armeggio*, in albanese *almisë*. Nell'albanese parlato di oggi troviamo *gjarpër* per *gjarpër* (serpente). Nella parola *Arbatias* pensiamo che si tratti di un errore grafico, una forma presa dai macedoni come *Arvanitis*. La giusta forma di questo nome deve essere stata con un *n* davanti a *t* tipo *Arbantias*. Anche V. Beshevliev osserva che in alcuni toponimi mancano i *n*, il gruppo *nt* si è trasformato prima in *nn* e dopo in *n*. Molto probabilmente, dato che i dati archeologici non ci aiutano in questo caso, *Arba(n)ias* deve essere una forma della odierna *Arbana* nome questo abbastanza comune nel centro dell'Albania, che in seguito è stato preso come denominazione per tutta l'Albania e gli albanesi.

2. *Argyas* (Ἀργυας) appare in Procopio come nome di un castello vicino all'omonimo fiume nella zona di Epiro Nuovo. Oggi questo fiume si chiama *Gjanica* ed è un ramo del fiume *Seman*, *Argyas* si conserva nel nome *Arian-it*. Siamo d'accordo con Shufaj (Städte und Burgen 23, Archiv II, 199) che pensa che dal nome *Argyas* deriva *Arian*. Questo nome si trova scritto su una tabella nei pressi di Bylys in Mallakastira. Noi pensiamo che qui abbiamo il passaggio da *Argyas*, emerso da *Argu-nt*, in *Arianit* sotto l'azione delle leggi fonetiche albanesi. Queste leggi hanno fatto sì che *-g* dopo *-r* sonora con il valore di semivocale (nel nostro caso) e davanti a una vocale cada come se si trovasse in una posizione tra vocali, mentre la *-y* greco, come in altri casi, ha dato *i* in albanese, ad esempio *uéis*, *Epiro*, *Illyria*: *shi* (pioggia), *Epiro*, *Illyria*. Secondo il prof. E. Çabej (St. Etimol, Nell'ambito dell'albanese, II, AB, p. 77), questo nome è linguisticamente formato con il suffisso *-it*, che è caratteristico per il dialetto toscano. Noi pensiamo che questo nome era originariamente formato con il suffisso *-an*, che viene utilizzato anche oggi per mostrare i residenti di un villaggio o città, come *dibran*, *majjan*, *kuksian*, *shkodran*, ecc., mentre il suffisso *-it*, caratteristico di questa zona, serve altresì per formare nomi etnici (vedi A. Xhuvani, E. Çabej, I suffissi della lingua albanese).

3. *Arsa* (Ἄρσα) - nome di castello, dato da Procopio per la provincia di Dardania. Pensiamo che questo nome è conservato oggi come nome di paese. Lo troviamo oggi in due forme *Arsa* e *Arra*, toponimo della zona di Dukagjin a destra del fiume Drin. In questo nome si conserva la *-a* iniziale accentata. Oggi il significato di questo nome è collegato alla parola albanese *arrë* - noce. Questo nome è abbastanza comune come toponimo in Albania: *Fushë - Arrëz*, *Arra* (Noce), *Arrë - Molla*, ecc. A. Meyer (Die Sprache der Alten Illyrier, p. 61), collega il nome *Arsa* di Procopio con il nome del villaggio chiamato *Ras*; questa somiglianza è meno probabile.

4. *Balauon* (Βάλαιον) - nome di castello, identificato da Procopio nella regione di Skasetana. Pensiamo di portare questo toponimo nella forma antica nel nome odierno *Ballsh*. Secondo Tomashek (Thr II, 2, 58), Mateesk (Granite 471) e Detchev (Spr 41) è nome tracco; secondo Duridanov (IBE XVI - 1968, 67) è nome dacico; secondo H. Krahe (BIGN 82) e A. Mayer (A1 74) è nome illirico. Secondo Kristo Frasher, queste città hanno conservato i loro nomi antichi anche dopo il X secolo (periodo in cui cominciano ad apparire i nomi slavi). Se facciamo l'analisi linguistica di questo nome, risulta che anche questo, come forma bizantina, è cambiato dalle leggi fonetiche albanesi dandoci la forma odierna *Ballsh*. Il suffisso *-on* del nome *Balau-on* è un suffisso illirico, che non è conservato nell'albanese di oggi. Non siamo d'accordo con V. Beshevliev (Zur-Dt, p. 103), che vede *-on* come un suffisso celtico. Come osservato anche da H. Krahe, l' *-on* di solito si trova nei nomi illirici di fiume, come ad esempio: *Drilon*, *Arzon*, *Naro*, *Salon*. Il gruppo *au* situato in mezzo della parola *Bal-au-s-on* è caduto, dopo esser trasformato in una forma ridotta *-a* non accentata, poi cambiata in *-ë*, e infine caduta; la *-l* intervocalica e si è trasformata in *-ll* come nelle parole *Apolonia* / *Apollonia*, *gala* / *dhalla*, mentre il passaggio *-s-l* - *sh* è un fenomeno già conosciuto nelle parole ereditate dall'antichità come *Isamnus* / *Ishëm*, *Astibos* / *Shtip*, *Naisus* / *Nish*, *Drivastum* / *Drisht* ecc. Queste sono alcune delle leggi fonetiche che pensiamo abbiano agito sul nome *Balauon* per

darci il nome *Ballsh*. Questo nome anche nella forma bizantina conserva il suo legame con la parola *ballë* (fronte). Molti studiosi vedono nel nome *Byllis* l'antica parola illirica "Ballë", che si conserva in tutte le denominazioni usate per questa città da diversi popoli, *Kefalonia* dai greci nel Medioevo, *Glavenicë* dagli slavi e *Ballsh* dagli odierni albanesi.

5. *Besiana, Bessaiana* (Βέσσαια) - nome di castello, secondo Procopio in Dardania. Nella mappa dell'Ilirikum del IV-VI secolo dC si trova *Bessana* una città nei pressi di Lisus, vicina a Mathi. Noi pensiamo che si tratti dello stesso luogo. *Besiana* può essere il nome *Bessana* scritto in modo sbagliato. In A. Mayer (Die Sprache, p. 79) lo troviamo come *Bassania*, che l'autore collega con il villaggio *Pozana* e *Pezana* situato a nord di Mat. Non condividiamo questa spiegazione poiché oggi nello stesso luogo dove si è messo *Bessana* c'è un villaggio chiamato *Berzana* e noi pensiamo che dal punto di vista linguistico sia la conservazione dell'antica forma. Nel nome *Bessana* si verifica l'aggiunta di una *-r* e come succede anche in altre parole albanesi le due *-ss* si sono trasformate in *-z*, ad esempio *Sasson* ha dato *Sazan*.

6. *Dardapara* (Δάρδαπαρα), nome di castello in Dardania. A. Majer (Die Sprache der Alten Illyrien, p. 108) dice che ci sono due castelli con questo nome, uno in Dardania e l'altro in Remisianë. Ci occuperemo del castello di Dardania. Nel nord-est dell'Albania, nella mappa del 1890 della zona una volta considerata come Dardania, c'è un villaggio chiamato *Dardas*, oggi *Dardhë*. A nostro avviso si tratta dello stesso luogo citato da Procopio come *Dardapara*: *-para* è un elemento traccio per la formazione di parole, ed anche *Thermi-dava*, elementi che si riscontrano qualche volta nelle parole iliriche (come osservato anche da Weigand ed il prof. E. Çabej nei loro studi). La parola *Darda* si collega bene con l'attuale parola odierna *Dardhë* (pera, frutto); il gruppo *-rd* ha dato nell'albanese *-rdh*, come ad esempio nei nomi *Bardyllis / Bardhi, gard / gardh*; dalla parola *burdo*-is deriva *bardhë* "thes". Il villaggio di nome *Dardhë* si trova ora a destra del fiume Fan, più precisamente vicino alle fonti del Grande Fan. *Dardhë* è un toponimo molto diffuso nel territorio dell'Albania. Abbiamo *Zall-Dardhë, Dardhë* nel distretto di Puka, *Dardhë* nel distretto di Korça, ecc.

7. *Euria* (Εύροιας) - nome di castello nell'Antico Epiro. "Egli (Giustiniano), - afferma Procopio - ha ricostruito la città di Nikopol, Fotika e la cosiddetta Foinike. Ma, dal momento che questi ultimi due erano in terreno paludoso ed era impossibile costruire muri su solide fondamenta, li lasciò come erano e gli bastò costruire nei loro pressi solidi castelli sulle colline circostanti. Qui c'era una piccola città ricca di sorgenti da cui ha ricevuto il nome *Këshjtjella* e *Euries* (Il castello di Eurie). Questi dati ci aiutano a identificare il paese nei pressi del villaggio odeerno Qenuri, sopra il quale si erge una collina, dove oggi si trovano le rovine di un castello chiamato da parte della popolazione locale *Këshjtjella* e *Uria-s*. Nel nome odierno *Uria*, si nota la trasformazione del nome *Euria* tramite le leggi fonetiche albanesi della conservazione nella bocca degli albanesi. In questo nome si nota la perdita della vocale iniziale non accentata come è successo nei nomi *Aulon / Vlorë, angustis / ngushtë*, ecc. Oggi in questo luogo vive una popolazione minoritaria, che ha conservato questo nome come è stato precedentemente chiamato dalla popolazione albanese, perché nella bocca dei Greci, avrebbe dato la parola *Evria* o *Efria*.

8. *Gurasson* (Γούρασσον) - nome di castello dato a Procopio per la provincia di Macedonia. *Gurasson* emerge come nome di castello in Dardania e vicino a Nish si trova un castello chiamato *Gurbikon*. Questi nomi si associano alla parola albanese *gur* (pietra). Oggi nei territori albanesi ci sono tanti toponimi contenenti la parola *gur*, ad es *Gurabardhi, Gurikuq, Gurimadhî, Guraziu, Gurë-Lurë, Gurë-Reç*, ecc. La parola *Gurasson* si è sottomessa alle leggi fonetiche albanesi dando la parola *Gurëz*, in cui *-ss* si è trasformato in *-z* e la *-a* non accentata si è trasformata in *-ë*, mentre il suffisso *-on* è caduto come in tanti altri nomi albanesi.

9. *Haradros* (Χάραδρος) - nome di castello nella provincia della Macedonia secondo Procopio. Questo nome con una *-h* iniziale in greco, sarebbe caduto del tutto in albanese o avrebbe dato un nome con *-k* come è successo nei nomi *Λαχανον / lakër, Μαχανον / mokër*, ecc. Quindi inizialmente questo *-h* dovrebbe essere stato un riflesso di un altro suono dell'albanese, perché noi pensiamo che questo toponimo (*Haradros*) risponda in albanese all'idronimo *Gjadër*. Nelle mappe di A. Armao e di A. Baldacci del 1892 troviamo questo nome con la iniziale *-j*, che non può essere pensata come molto vecchia, perché altrimenti avrebbe dato una *-z* come nella parola *jugum / zgjedhë*. La *-je* più tardi *-gj* deve essere un riflesso di una *-s* Indo-Europea. Jokli ci dice che nel 1438 al toponimo *Gjadër* corrisponde il toponimo *Gladra* e nel 1459 abbiamo *Jadra*: cioè la trasformazione di *-kle -jin -gj* appartiene a quegli anni. In H. Krahe troviamo questo nome scritto con la *-j* iniziale. Noi pensiamo che questa *-j* sia la presentazione da parte degli stranieri del fonema *-gj*, come nel caso del toponimo *Traias* (Mappa di Gubernantis 1880) per *Tragjas*. La *-s* indoeuropea è stata riflessa in una *-h* in greco e come visto precedentemente in albanese si è trasformata in una *-gj*. "Quindi, suppongo, - afferma Pedersen nel suo lavoro sulla riflessione delle gutturali, - che la rappresentante sonora della *-s* indoeuropea ... innanzi tutto si è trasformata secondo la regola in *-j* (da dove è immersa la *-gj*)...". Ciò giustifica il mantenimento delle due forme di questo nome con *-gl / -gj e -j*. Sappiamo già che Procopio ha spesso cambiato i nomi in conformità con la scrittura bizantina (greca), per questo motivo pensiamo che la iniziale *-h* di questo nome sia il risultato della grafia bizantina di questo nome. Che la *-s* indoeuropea abbia dato una *-h* in greco e per le stesse parole una *-gj* in albanese, basta vedere alcuni esempi: *gjalp* in albanese - *helpos* in greco - *sargish* in sanskr.; *gjallë* in albanese - *holos* in greco - *salvus* in lat.; *gjak* in albanese - *haima* in greco - *sanguis* in lat., ecc. In questo nome si verifica anche la conservazione della *-a* iniziale

accentata che risulta lunga dopo la caduta della sillaba seguente, nel nostro caso *-ra*. Inoltre si nota pure la conservazione del gruppo *-dr* che diventa *dër* come è accaduto in diversi nomi come *Scodra / Shkodër, Dibren / Dibër*, ecc.

10. *Kastina* - nome di castello nell'Antico Epiro. Pensiamo che questo sia una forma del nome *Kestrina*, un villaggio a sud del fiume Kallama. Qui abbiamo una mancanza della *-r*, come succede in altri toponimi che ci dà Procopio. *Kestrina* è una forma latina della parola *castra* dove la *-a* è stata trasformata in *-e*. La forma latina di questo nome si conserva nell'Albania settentrionale come *Kastri* nei pressi del villaggio di Vig (nel distretto di Scutari).

11. *Koma* (Κόμη) - castello ricostruito dall'imperatore Giustiniano nel VI secolo. Nell'elenco di Procopio ci sono pure le costruzioni fatte per le *Cisterne della fortezza Kome*. Secondo noi dovrebbe trattarsi del luogo dove oggi si trova il villaggio *Koman*. Forma *Koman* ha conservato l'antica forma di *Koma*. Il suffisso *-an* che contiene il toponimo *Kom-an* è suffisso caratteristico del dialetto ghego del nord-est e dimostra i nomi dei luoghi e dei residenti, come ad esempio: *Goj-an, Dushm-an, Terp-an*, ecc.

12. *Kuskulis* - nome di castello. Secondo Tomashek (Thr II, 87) e Detchev (Spr. 265) è un nome della Tracia. Secondo V. Beshevliev (Imena 253 Quisquillae) *-ulis* è un suffisso diminutivo, che non è stato conservato in albanese. Pensiamo che *Kuskulis* sia la forma antica del toponimo moderno di *Kukës*. In questo nome la *-s* del gruppo *-sk* è di troppo, come succede spesso nell'elenco di Procopio; la *-u* accentata della prima sillaba è stata conservata, mentre *-ulis* è stato sostituito da una *-us*. Nella mappa del 1869 il nome appare come *Kukusa*. La trasformazione di *-us* in *ës* appartiene ad un tempo più recente ed è un fenomeno conosciuto in albanese.

13. *Pezion* - nome dato da Procopio ad un castello dell'Antico Epiro. Pensiamo che questo nome con la caduta del suffisso *-ion* si mantiene nella forma odierna *Pezë* come il nome di un villaggio vicino a Tirana.

14. *Piskinai* (Πισκίνοι) - nome di castello, secondo Procopio si trova nella provincia di Nuovo Epiro. Secondo noi *Piskinain* si identifica con l'odierno *Peqin*. Il nome subendo le leggi fonetiche albanesi ha dato da *Piskinai - Peqin*. V. Beshevliev osserva che Procopio aggiunge una *-s* ad alcuni nomi che non fa parte di quella parola. Ammessa la grafia sbagliata usata da Procopio, riteniamo che la *-s* del gruppo *-sk* sia di troppo, mentre la *-k* vicina ad una *-i* è stata palatalizzata. H. Pedersen (Guest, p 325) dice: "Secondo i valori indo-europei è stato accettato che essi sono rappresentati in albanese, con la *-k, -g*, da cui in un secondo momento, in certe circostanze sono emerse *-k'(q), -g'(gj)*. La palatalizzazione della *-k* in *-q* davanti a una *-a* ed *-e* è un fenomeno noto per la lingua albanese. Nelle mappe del 1892 il nome di *Peqini* è stato scritto con una *-k* palatalizzata: *Pekinai*. Quindi pensiamo che il nome *Piskinai* si collega al nome odierno di *Peqin*.

15. *Priscupera* (Πρισχύπερα) - nome dato da Procopio come castello in *Dardania*. Se nella parola *Priscupera*, la *-r* è uno dei suoni che aggiunge qua e là Procopio, avremo la forma *Piskupera*, che secondo noi è la forma più antica del nome *Peshkopi* di oggi. In questo nome la *-i* iniziale è stata trasformata in *-e* accentata come è successo in altre parole latine quali *spissus / shpesh, piscis / peshk*, ecc. Ormai è noto che il gruppo *-sc* ha dato *-shk*, mentre il passaggio della *-u* in *-o* è un fenomeno familiare al dialetto settentrionale come *klumësht / klomësht*. I residenti di *Peshkopi* nel loro parlato dicono anche *Peshkupaj*, cosa che dimostra il legame di questo nome con la forma antica *Piskupera*. Non condivido l'opinione di taluni studiosi che collegano il nome *Peshkopi* con *peshkopatë* (episcopato).

16. *Tetiana* (Τητιανα) - nome di castello nel Nuovo Epiro. Noi pensiamo che il nome abbia subito le leggi fonetiche albanesi dando la parola *-Tetaj* nome di luogo nella regione di *Tropoja*. Questo villaggio si trova oggi su *Raja*. Il suffisso *-ana* del nome *Tetiana*, come suffisso illiro avrebbe dato *-an* in albanese. Questo suffisso sarà fuso con il suffisso *-aj* che è caratteristico del nord Albania, come *Bunaj, Kolgecaj, Nikaj-Merturi* ecc., e come risultato si ottiene il nome *Tetaj*.

17. *Trana* (Τράνα) - nome di castello ricostruito da Giustiniano nell'Antico Epiro. A nostro parere *Trana* sia la vecchia forma del *Treni* di oggi. In questo habitat si sono trovati molti reperti archeologici dell'antica cultura e dell'Alto Medioevo. Riguardo a tale nome ci vengono in aiuto anche i dati archeologici. Nel passaggio da *Trana* a *Treni* abbiamo la conservazione della *-n* non roteata, mentre la *-a* accentata della prima sillaba è stata trasformata in *-e* accentata come è successo in tanti altri nomi presi dal latino: *imperator / mbret, civitatem / qytet*, ecc. la *-a* terminale atona è caduta.

18. *Therma* (Θέρμα) - nome di castello in Nuovo Epiro secondo Procopio. Pensiamo che questo castello doveva trovarsi nei pressi di Scutari in quel luogo chiamato *Thermidava*. Prof. E. Çabej vede in questo nome elementi trachi. Noi oggi non possiamo indicare con sicurezza il posto esatto di questo castello.

19. *Zdebren* (Ζδεβρήν εις Δέβρην = ad Debram) - nome di castello dato da Prokop. Secondo V. Beshevliev, la *-z* iniziale davanti alla *-d* è sempre di troppo in Procopio. Secondo Tomashek (Thr II 2, 78), Brandenstein e Detchev il nome deriva dallo slavo e vuol dire "*dubro = acqua*". Noi pensiamo che l'albanese conservi questo nome nella sua forma latina e che la pretesa dei sopramenzionati studiosi non sia basata. Questo nome nella stessa forma viene documentata nelle opere di autori antichi quali Claudio Tolomeo, Thukididi, Strabone ed Erodoto già nel secolo II dC in un periodo che non si parlava neanche di tribù slave. Negli scritti bizantini appare *Δέβρι* e negli scritti latini appare *Debram* (Vedi K. Frashëri, S. H., 1975/4, p. 153). Sottoposta alle leggi fonetiche albanesi ha dato il nome di *Dibër - Dibra*. Con la caduta della *-z*

iniziale nel nome Δέβρων, si è spostato l'accento dall'ultima sillaba sulla penultima, poi è successa la trasformazione della *-e* accentata in *-i* accentata e l'oscuramento della *-a* terminale di *Debram* in *-ë* che è entrata in mezzo al grup *-br*. La stessa cosa fa la vocale *-ë* entrando nel mezzo del grup *-dr* nelle parole: *Shkodër, kodër*, ecc., e così da *Debram* oggi abbiamo *Dibër*.

Conclusioni

L'articolo verifica alcuni toponimi dell'elenco rilasciato da Procopio dal punto di vista linguistico. Nell'elenco di Procopio ci sono molti toponimi che appartengono alle regioni dell'Albania. I toponimi di Procopio, si presentano come forme di uno stadio intermedio tra le forme giunte dagli autori antichi e le forme usate oggi. Ai nomi che sono già stati studiati dal prof. E. Çabej e da altri studiosi, come *Shkodër, Lezhë, Nish, Shkup, Pukë, Erzen, Drin, Vlorë, Sazan*, ecc., abbiamo pensato di aggiungere anche i toponimi di Procopio quali: *Arbana, Argyas / Arianit, Arsa / Arra e Arsa, Balauson / Ballsh, Dardapara / Dardhë, Euria / këshjella Uria, Koma / Koman, Besiana / Bersana, Gurasson / Gurë, Trana / Treni, Haradros / Gjadër*, ecc. Questi indicano la continuità degli antichi Illiri e che i loro eredi albanesi hanno lasciato le loro tracce nei toponimi di queste fortezze. Le forme odierne dimostrano il fatto di essere passate per la bocca degli abitanti ed essere conservate da loro.

Lo studio di tale elenco assume una rilevante importanza come testimonianza del carattere autoctono del popolo albanese. Essi dimostrano che la culla di questo popolo è stato nel bacino Adriatico meridionale e nel Bacino dell'Ionio Settentrionale.

Bibliografia

- Beshevliev, Veselin (1964). *Zur Deutung der Kastellnamen*, p. 16.
- Börm, Henning (2007). *Prokop und die Perser. Untersuchungen zu den römisch-sasanidischen Kontakten in der ausgehenden Spätantike* (Oriens et Occidens 16), Stuttgart.
- Brodka, Dariusz (2004). *Die Geschichtsphilosophie in der spätantiken Historiographie. Studien zu Prokopios von Kaisareia, Agathias von Myrina und Theophylaktos Simokattes*, [Studien und Texte zur Byzantinistik 5], Frankfurt am Main.
- Çabej, Eqrem. *Vendi i shqipërisë në rrethin e gjuhëve indoevropiane*, "Studime Filologjike", IV, p.15; "Studime Filologjike", II, p.62.
- Çabej, Eqrem. *Vendi i shqipërisë në rrethin e gjuhëve indoevropiane*, në "Studime gjuhësore", IV, p. 15.
- Cameron, Averil (1985). *Procopius and the Sixth Century*, Berkeley.
- Crevatin, Franco (1978). *Due problemi di storia linguistica e culturale ariana*.
- Diehl, Charles (2007). *Figure bizantine*, introduzione di Silvia Ronchey, (1927 originale), Einaudi
- Frashëri, Kristo. *Des illiriens aux albanais*, "Histoire de l'Albanie des origines à nos jours", p. 38.
- Greatrex, Geoffrey B. *Recent work on Procopius and the composition of Wars VIII*: in: *Byzantine and Modern Greek Studies* 27 (2003), S.45-67.
- H.-G. Beck (1988). *Lo storico e la sua vittima. Teodora e Procopio*, Laterza, Roma-Bari.
- Kaldellis, Anthony (2004). *Procopius of Caesarea. Tyranny, History, and Philosophy at the End of Antiquity*, Philadelphia.
- Krahe, Hans (1925). *Die alten balkanillyrischen geographischen namen auf grund von autoren und inschriften*. C. Winter. p.25.
- Krahe, Hans (1929). *Lexikon altillyrischen Personennamen*. Heidelberg.
- Krahe, Hans (1950). "Das Venetische: seine Stellung im Kreise der verwandten Sprachen". *Sitzungsberichte der Heidelberger Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-Historische Klasse* 3: 1-37.
- Krahe, Hans (1955). *Die Sprache der Illyrier. Erster Teil: Die Quellen*. Wiesbaden.
- Krahe, Hans (1962). "Die Struktur der alteuropäischen Hydronomie". *Abhandlungen der Geistes- und Sozialwissenschaftlichen Klasse* 5: 285-341.
- Krahe, Hans (1964). *Unsere ältesten Flussnamen*. O. Harrassowitz.
- Krahe, Hans. *BIGN*, 80, 82.
- Mateescu, Vlad. *Granitua* 471.
- Mayer, Anton (1957). *Die Sprache der alten Illyrier, Volume 1*. In Kommission bei R. M. Rohrer.
- Mayer, Anton (1959). *Die Sprache der alten Illyrier*. Wien.
- Mayer, Anton. *Etym. Notiz.*, 14.
- Pedersen, Holger (1894). *Bidrag til den albanesiske sproghistorie. (Festskrift til Vilhelm Thomsen)*. Kobenhavn.
- Pedersen, Holger (1905). "Albanesisch", *Rom. Jb.*, 9.
- Pedersen, Holger. *Guest*, p. 325.
- Pedersen, Holger. *Guturalet në gjuhën shqipe*, p. 309.
- Ravegnani, Giorgio (2004). *I Bizantini in Italia*, Bologna, il Mulino.
- Shufflay, Milan. *Städt und Burgen Arhiv II*.
- Xhuvani, Aleksandër & Çabej, Eqrem (1965). *Prapashtesat e gjuhës shqipe*.

